

Attentato "terroristico" a una pizzeria

Inquietante attentato all'alba di ieri ai danni della pizzeria-paninoteca "Borgo Antico" di via Consolare Pompea, a Paradiso. Il tipo di "ordigno" ha addirittura reso necessario l'intervento preventivo degli artificieri della polizia di stanza a Catania. Presa di mira e gravemente danneggiata la parte retrostante del locale, a pochi metri dalla scalinata d'accesso alla parrocchia di Paradiso.

L'esplosione è stata prodotta alle 4 dal mattino con un sistema rudimentale quasi "terroristico". A determinare l'innesco è stata una bombola del gas messa in una cella frigorifera, con la manopola aperta quanto necessario per saturare presto l'ambiente, e messa in collegamento da lunghi cavi elettrici con una batteria d'auto posizionata a circa cinquanta metri dalla pizzeria. Appena la cella frigorifera si è riempita di gas immediata è stata la deflagrazione che ha svegliato di soprassalto centinaia di residenti lungo la riviera richiamando anche l'attenzione di alcuni automobilisti. Scattato l'allarme sono arrivati a Paradiso i poliziotti delle volanti e della squadra mobile ed i vigili del fuoco del distaccamento "Nord-Margherita" i quali hanno compiuto i primi non facili sopralluoghi sul retro della pizzeria attraversando una fittissima coltre di fumo. I vigili, intervenuti agli ordini dei capisquadra Salvatore Leonardi e Francesco Neri; hanno verificato che all'interno del "Borgo Antico" non ci fosse nessuno ma la presenza di una batteria e dilunghi cavi ha fatto temere il rischio di una nuova esplosione qualora non si fossero usate le opportune cautele. S'è deciso così d'attivare il reparto artificieri della Questura di Catania che con le sue attrezzature ha accertato l'assenza di pericoli.

Sono scattate subito le indagini della Squadra Mobile tese a ricostruire il percorso e scoprire le eventuali "tracce" degli attentatori i quali potrebbero essere stati notati da qualcuno, magari dal lato della Litoranea Nord, che in quel tratto di Paradiso è assai bene illuminata, anche per la vicina presenza, lato mare, di una stazione di rifornimento. Secondo una prima ricostruzione gli attentatori

si sarebbero introdotti nel cortile retrostante al locale superando la recinzione laterale che dà sulla scalinata d'accesso alla chiesa parrocchiale.

Ieri gli investigatori hanno ascoltato il titolare della pizzeria (che stava osservando una settimana di chiusura) per verificare se in passato avesse mai ricevuto minacce o, comunque, segnali inquietanti. E non si tralascerà alcuna pista per poter identificare al più presto gli autori di un grave attentato che avrebbe potuto avere conseguenze devastanti.

Alessandro Tumino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS